

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

**Prof. Carmine Matarazzo**

*Docente di Teologia pastorale e catechetica  
Direttore del Biennio di specializzazione in Teologia pastorale  
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale  
Sezione San Tommaso d'Aquino - Napoli*

# Un lungo cammino... verso la sinodalità

Le linee del magistero del vescovo, rinvenibili in particolare nelle sue ultime quattro lettere pastorali, fanno emergere l'orizzonte rinnovato della pastorale missionaria che è stata proposta per la Chiesa di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Ricordo, solo per cenni, quanto è stato proposto dal vescovo in questi ultimi anni.

1. Il tema sull'annuncio del Vangelo in **famiglia** (lettera pastorale per l'anno 2016-2017)
2. La traccia altrettanto impegnativa dell'annuncio gioioso della buona notizia ai **giovani** (lettera pastorale per l'anno 2017-2018) è un tema strettamente collegato al precedent.
3. Il percorso assai coinvolgente della **parrocchia** quale comunità missionaria (lettera pastorale per il periodo 2019-2021) propone alcune riflessioni in occasione della visita pastorale.
4. Per una *comunità ecclesiale che riparte* c'è bisogno di vino nuovo in otri nuovi (lettera pastorale per l'anno 2021-2022). Si raccoglie la preziosa eredità della **visita pastorale**, ma è rilanciata la grande sfida della **sinodalità** per armonizzare, in sintonia con il Papa e tutti i vescovi, ma soprattutto in modo coerente al vangelo la grande ricchezza che proviene dell'articolata e variegata realtà della nostra Chiesa diocesana.





# Un processo...

- **D. Cornacchia**, Lettera pastorale *Vino nuovo in otri nuovi*, n. 8 (*In cammino sinodale con la Chiesa italiana*).

Il termine “**sinodo-sinodalità**” ha un significato molto esteso. Nella sua etimologia – **syn-odòs** – indica un insieme di strade, un convergere di vie, una pluralità di **cammini**; dunque un **processo**, una modalità di vivere la Chiesa e non semplicemente un evento celebrato (sinodo). La Chiesa sinodale è fatta di **strade percorse insieme da tutti i cristiani**, come compagni di strada, verso il Regno. Nella Chiesa sinodale il popolo di Dio **evangelizza** continuamente se stesso, facendo circolare, attraverso l'esercizio del **discernimento**, speranze, **cambiamenti**, nuove idee in tutti i campi: dall'organizzazione ecclesiale al ruolo del **clero** e dei **laici**, alla **gestione dei beni economici**, alla **catechesi**, alla **liturgia**, all'ambito **morale**. Altro non è che l'applicazione dell'antico principio ecclesiale secondo cui «ciò che riguarda tutti, da tutti deve essere discusso e approvato». È come se ciascuno, accanto al protagonismo dello **Spirito Santo**, si riappropriasse del proprio ruolo di protagonista nella **comunità**, comunicando agli altri quello che ha scoperto, quello che lo aiuta **a vivere e che gli dà speranza**.



Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



## I riferimenti e il significato

Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

# Il rinnovamento ecclesiale

**Papa Francesco** sta procedendo con il programma conciliare, invitando le comunità ecclesiali locali a riscoprirsi come artefici e protagonisti della *fantasia dello Spirito Santo*. Si comprende il motivo che induce Francesco ad evocare la *parresia*.

Monsignor Domenico Cornacchia, nell'ultima lettera pastorale scritta in occasione della conclusione della visita pastorale (15 gennaio 2019-aprile 2021), ha proposto **una lettura critica e realista** delle condizioni della diocesi e ha spronato a “prendere il largo” nuovamente, nonostante le difficoltà e magari anche la delusione quando si vedono “reti vuote” dopo la fatica del lavoro pastorale.





# Alcuni elementi di riferimento

Concilio Vaticano I – **Lumen Gentium** e **Gaudium et spes**.

Francesco – **Saluto di inizio, 13 marzo 2013**.

Francesco – **Esortazione apostolica sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013**.

Francesco – **Discorso in occasione della Commemorazione del 50.mo anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi**, 17 ottobre 2015.

Francesco – **Discorso in occasione dell'Incontro con i rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa Italiana**, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 novembre 2015.

Francesco – **Saluto all'apertura dei lavori della 70ma Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana**, Roma 22 maggio 2017.

Commissione Teologica Internazionale – **La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa**, 2 marzo 2018.

Conferenza Episcopale Italiana – **Comunicato finale, 74a Assemblea Generale della CEI, Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un "cammino sinodale", Roma, 24-27 maggio 2021**.

Sinodo dei Vescovi – **Documento preparatorio Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione**, Roma 2021.

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

# Per una nuova consapevolezza ecclesiale

La Chiesa di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi è forte di una densa esperienza progettuale, che richiede ora una ulteriore consapevolezza:

- essere chiesa è vivere la sinodalità come *comunione relazionale*;
- coltivando la forma sostanziale dell'*ascolto* delle comunità;
- con il rinnovamento dell'atteggiamento relazionale sempre *in dialogo*;
- e si punti a rinnovare l'*assetto organizzativo*, preferendo uno stile prossimale e di corresponsabilità.



# Le tappe e le dinamiche del cammino sinodale

In questa fase di preparazione progettuale è bene puntare, per le varie iniziative dei vari lavori sinodali, sui nuclei tematici suggeriti dal *Documento preparatorio* del Sinodo dei Vescovi in questa articolazione:

- 1. I compagni di viaggio.
- 2. Ascoltare.
- 3. Prendere la parola.
- 4. Celebrare.
- 5. Corresponsabili della missione.
- 6. Dialogare nella Chiesa e nella società.
- 7. Con le altre confessioni cristiane.
- 8. Autorità e partecipazione.
- 9. Discernere e decidere.
- 10. Formarsi alla sinodalità.





## Come lavorare in équipe

Si ponga attenzione proprio sugli organismi di partecipazione sinodale che sono oggi attualmente i luoghi umani ed ecclesiali di incontro, discussione, discernimento. In particolare il riferimento è al Consiglio pastorale parrocchiale.

Il vescovo Cornacchia ha indicato esplicitamente la linea da seguire quando nella Lettera pastorale *Vino nuovo in otri nuovi*, n. 7.1.1, a) a proposito degli Organismi di partecipazione: i Consigli Pastoral Parrocchiali, ha scritto:

**Riguardo i Consigli Pastoral Parrocchiali, non basta semplicemente istituirli sulla carta, essi vanno convocati periodicamente perché diventino luoghi di attiva partecipazione dei laici alla missione della Chiesa, spazi di dialogo, di scambio e di confronto attraverso il contributo di ciascun rappresentante. In questo senso il Consiglio Pastorale è l'espressione della comunità parrocchiale che cammina insieme, segno di comunione tra i sacerdoti e i laici e dei laici tra di loro.**



# Lavorare in équipe: un esempio

- Su questo aspetto specifico, peculiare e fondamentale i gruppi devono interrogarsi per avviare una comprensione necessaria dell'alfabeto della sinodalità proponendo una serrata riflessione di questi aspetti che riguardano, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il quale:

- *analizza* approfonditamente la **situazione pastorale della parrocchia**: ne interpreta i **bisogni**, prevede le **qualità** e il **numero dei ministeri opportuni**, sceglie le **mete** possibili, privilegia gli **obiettivi** urgenti, si dispone alla **verifica** periodica del **cammino fatto**, mantiene la **memoria dei passi**;
- *elabora* annualmente il **programma pastorale della parrocchia**, in comunione con le **scelte pastorali diocesane**;
- *coordina* le **attività dei vari settori della vita parrocchiale**: liturgia, catechesi, carità, impegno sociale e culturale, mezzi della comunicazione;
- *favorisce* la **comunione tra i gruppi e le associazioni esistenti** perché ciascuno – secondo il proprio carisma – possa contribuire al bene dell'intera comunità;
- *incrementa* la **comunione e la progettazione pastorale cittadina**, proponendo iniziative comuni da vivere con le altre parrocchie;
- *mantiene* il **collegamento con gli uffici pastorali diocesani**, in modo che le iniziative parrocchiali siano in linea con gli orientamenti diocesani;
- *promuove* **occasioni di dialogo con le istituzioni** sociali, culturali ed educative presenti e operanti sul territorio parrocchiale;
- *pone* in atto **iniziative che ritiene opportune per credenti e praticanti**, senza però disattendere risposte e soluzioni adeguate anche per i cosiddetti non praticanti e non credenti.

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano

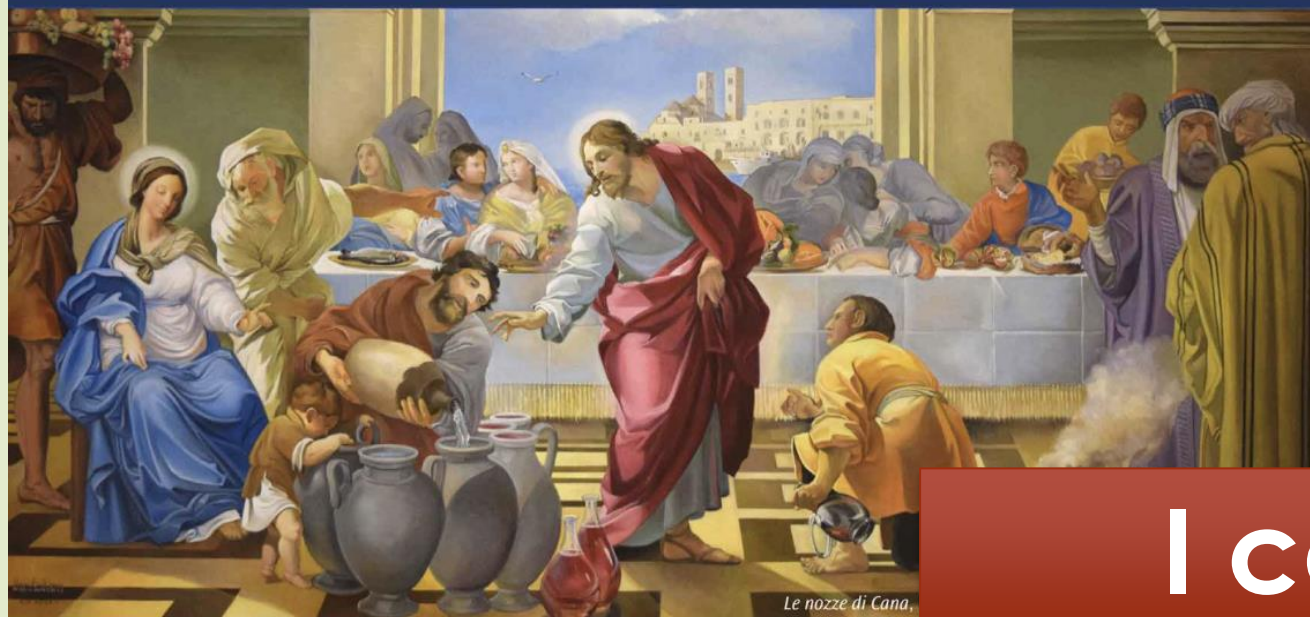


Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30





Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



## I concetti-chiave

Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

# Alcune parole-chiavi... per vivere la sinodalità



# Un cammino di POPOLO... per...

- Francesco insiste sull'immagine della Chiesa proposta dalla *Lumen Gentium* n. 12: «santo popolo fedele di Dio».
- Per superare l'individualismo e l'isolamento anche nelle comunità parrocchiali occorre riscoprire questa concezione: «Il popolo è soggetto».
- E la Chiesa è il popolo di Dio in cammino nella storia, con gioie e dolori. *Sentire cum Ecclesia* dunque per me è essere in questo popolo.
- L'insieme dei fedeli è infallibile nel credere, e manifesta questa sua *infallibilitas in credendo* mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo che cammina.

**la dimensione comunitaria non è solo una “cornice”, un “contorno”, ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione.**





# ...RIPARTIRE

Scrive il vescovo Cornacchia che «Ora è il **momento di ritrovare l'intensità e la freschezza** che è nelle parole noi ripartiamo. **Dall'ascolto** di quanti ho incontrato durante la Visita Pastorale e dai contributi pervenuti dalle realtà visitate ho potuto cogliere proprio questo forte desiderio di **ricominciare**, con lo sguardo rivolto al futuro, e di tornare ad accendere di **nuovo fiducia, gioia e speranza** nella vita. Questo è possibile non principalmente per il nostro coraggio, ma per la **fedele presenza di Dio** in mezzo a noi, che ci indica nuove **mete di vita più intensa** e di gioia più profonda, che invita ad alzarci e a camminare oltre ogni forma di sconforto e di abbattimento».



# Puntare sulla parrocchia

Papa Francesco «la parrocchia non è una **struttura caduca**; proprio perché ha una **grande plasticità**, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità».

Intanto, oggi la parrocchia – come ha sottolineato a suo modo mons. Cornacchia – avrebbe bisogno di meditare prima di tutto sulla **crisi** che attraversa il mondo contemporaneo, per poi studiare le **strategie pastorali** necessarie per **riconoscere, analizzare e superare la crisi** di identità che essa stessa attraversa, senza cercare assoluzioni a facile mercato.



# Sinodalità e rinnovamento della pastorale

La **natura sinodale e missionaria della comunità ecclesiale** ha impegnato la riflessione di Papa Francesco sin dagli esordi del suo pontificato **indicando una rotta pastorale** ben definita e precisa che va nel senso ora descritto. Sai dai primi interventi da vescovo di Roma si individuano **i principi dello stile pastorale** e si palesano i pilastri dei progetti realizzati nella sua chiesa di origine. Uno stile leggibile all'interno delle più ampie scelte compiute dai vescovi latinoamericani e proposti nei documenti da loro consegnati alle comunità ecclesiali.



Comunità nel senso di **co-appartenenza** tra le diverse componenti, vescovi-presbiteri, presbiteri-laici, vescovi-presbiteri-laici, tra le varie realtà associative e tra i movimenti ecclesiali. Insomma, la parrocchia sopravvive come istituzione se essa sa essere comunità e vive il suo compito in spirito di servizio “portandosi fuori” dalla fisicità dei luoghi.





# Per una svolta formativo-kerygmatica

La parrocchia può essere vista come lo “strumento” che permette la **costruzione dell'identità cristiana** in un determinato luogo, in uno specifico contesto, in un preciso territorio, e punta sul ruolo chiave degli adulti. La comunità ecclesiale che vuole progettarsi in prospettiva missionaria mette al centro della propria azione il **kerygma**, che è il primo annuncio, ma seguendo un preciso e corretto stile, che prevede preliminarmente un momento di analisi della situazione e di conoscenza, cioè momento di preparazione che coinvolge le persone meno interessate, o non raggiunte dal messaggio di Gesù. Suscitare la fede, quindi, è far incontrare le persone con l'Amore di Gesù, attraverso l'azione della chiesa.

**Ascolto, accoglienza, promozione** umana fanno la chiesa missionaria, nel senso che ogni comunità ecclesiale, aprendosi risolutamente ai contesti socio-culturali, è presente con spirito di servizio ed interroga, attirandole, le persone con la testimonianza e il servizio. Per questo motivo ogni parrocchia è comunità missionaria.



# Co-appartenenza e principio di comunione

Parrocchia, movimenti e nuove comunità non rappresentano il fine della vita cristiana, ma sono “luoghi” e “strumenti” orientati ad un unico scopo: suscitare, sviluppare e fortificare il legame delle persone con Dio, nella famiglia dei discepoli e testimoni di Gesù Cristo. Occorrerà lavorare sul **principio di comunione** tra le parti, altrimenti le azioni programmate pur nella diversità, potrebbe diventare elemento di scaldalo, perché caratterizzate dalla disarmonia.



Ogni comunità, movimento, parrocchia può convivere e arricchirsi scambievolmente, ma si dovrà puntare a programmare l'azione pastorale in modo collegiale e condiviso. Per questo motivo, però, ancor prima «di **programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione**, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità» (Giovanni Paolo II)



# Un'unica missione ecclesiale: l'impegno dei laici

All'interno del cammino sinodale, oggi occorre nel contesto della parrocchia, far cadere quei “**bastioni**” – nel senso proposto da von Balthasar – che ancora rappresentano una sorta di differenza (o diffidenza) tra laicato e clero, o anche laicato e impegno ecclesiale. L'immagine è utile per proporre per avanzare chiare considerazioni sul rapporto laici-chiesa, avendo come guida l'osservazione del teologo gesuita quando scrisse che «l'avvenire della Chiesa – che ha oggi le più grandi possibilità – dipende dal presupposto che si trovino laici animati della volontà di vivere dell'intatta forza del Vangelo e di plasmare il mondo» (H. U. von BALTHASAR).



Se bisogna sempre meglio puntualizzare l'identità e il ruolo del **laico**, deve essere riscoperta ancora di più la vera immagine e missione del **prete** sia dal punto di vista pastorale, ma soprattutto dal punto di vista formativo e teologico, in un momento di particolare conclamata difficoltà. Infatti, lo stile di vita dei presbiteri è spesso oggetto di attacco e di critica sempre più violenta. La riflessione su parrocchia, presbitero, laico investe ovviamente il **rinnovamento della prassi pastorale** oggi più che mai tesa a mostrare alla società civile ed ecclesiale modelli di vita convincenti, dunque testimoni veri del Vangelo.





# Un percorso per lavorare in vista del cammino sinodale...

## ► La proposta

Un itinerario ordinato, ma non ingessato, fatto di tappe che possono trovare sistemazione elastica secondo specificità ed identità delle diverse comunità. Un cammino che può essere strutturato in base alle esigenze particolari e ai punti di partenza ovviamente diversi, evitando il pericolo di «vivere in un laboratorio». Infatti, Papa Francesco sottolinea che «la nostra non è una fede-laboratorio, ma una fede-cammino, una fede storica».

## ► La logica

È importante che nell'analisi della situazione si possano registrare in modo oggettivo le criticità e possano essere evidenziate con chiarezza le tipicità delle diverse realtà socio-religiose.

## ► Lo scopo

Ecco perché il “percorso laboratoriale” propone nuclei di riflessione che riguardano gli obiettivi da raggiungere o che sono stati raggiunti, ma che devono essere comunque verificati per un'analisi ed una valutazione critica finalizzate al miglioramento dell'azione pastorale.



# La consegna di un documento come una mappa... per un cammino sinodale spedito armonioso, in comunione

Occorre pertanto superare la confusione tra **aggiustamento** e **trasformazione**, tra il mettersi al passo con i tempi e la conversione, tra la fede vissuta come sterile ripetizione di formule e tradizioni e il salto della fede che investe la vita, tra una *prassi pastorale organizzativa*, preoccupata di “organizzare” la vita cristiana delle persone presenti in un territorio e una **prassi pastorale generativa**, nel senso che genera alla fede avendo a cuore prima di tutto le persone, cercando di raggiungerle nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo, delle fragilità, della tradizione e della cittadinanza; più in concreto, **una pastorale che abita nei diversi «territori» di vita della gente per comprenderne le domande e le possibilità di annuncio del Vangelo** (n. 5)

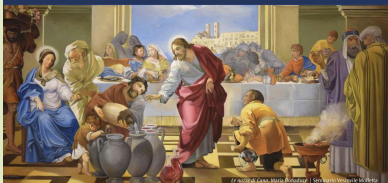


# Progettare analizzando...

Contestualmente all'analisi bisogna rivolgere l'attenzione alla programmazione pastorale (fase di applicazione delle scelte progettuali), riscoprendo in particolare la dinamica del lavoro di gruppo, che dovrebbe caratterizzare i principi di ogni progettazione e azione pastorale nello stile di una chiesa sinodale, in controtendenza all'individualismo che si impone sempre di più nella nostra società, volta all'efficientismo, alla rapidità estrema, alla massima sintesi... Opportuna è l'immagine del *cammino*, come propone Papa Francesco.

Una  
Chiesa in  
cammino

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30



# Una progettualità aperta alla comunione

Per ben attualizzare gli obiettivi generali di una progettazione pastorale che voglia darsi come tema la *comunione sinodale*, bisogna ricordare che non è corretto estraniare la progettazione pastorale dagli specifici contesti socio-culturali negandone le dinamiche.

Bisognerà assumere e analizzare le situazioni, conoscerle, viverle, ma l'azione della comunità ecclesiale dovrà continuare a servire il Vangelo, annunciandolo con una nuova spinta missionaria, che consiste precisamente e preliminarmente nella conoscenza dei “nuovi linguaggi” di comunicazione e degli inediti scenari antropologici costruiti dalle nostre società e dai vari gruppi umani, sempre più lontani dai valori tradizionali.

Comunione  
e sinodalità

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

# Puntare sulla formazione di operatori

- È possibile progettare l'azione pastorale secondo un metodo che non scinde teoria e pratica, ma le tiene insieme. Tale aspetto è in realtà l'elemento qualificante della *conversione pastorale* come “cammino sinodale”, come esplicitamente richiesto specialmente da papa Francesco.
- A partire dalle suggestioni offerte da Francesco e puntualmente riprese e contestualizzate nel suo magistero da mons. Cornacchia, si potrebbe lavorare a definire una sorta di identikit dell'operatore pastorale come *facilitatore di vita sinodale* e delle criticità che devono essere superate nel concreto lavoro pastorale.

Facilitatori  
di vita  
sinodale

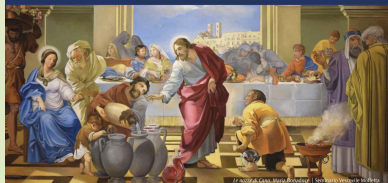


# Verso la sinodalità con parresia

Il vescovo Cornacchia in modo realistico e coerente con la sua impostazione di fondo riconosce che

«la sinodalità non è la parola che va di moda in questo momento. Essa era la forma e lo stile della Chiesa delle origini. Gli Atti degli apostoli testimoniano che fu percorsa la strada della sinodalità per ricostituire il gruppo dei Dodici dopo il tradimento di Giuda (cf. At 1,15-26). Lo stesso cammino si è compiuto per risolvere il conflitto sorto tra giudei ed ellenisti nella ripartizione e condivisione dei beni (cf. At 6,1-7), e lo stesso è avvenuto per affrontare e superare la minaccia di uno scisma nella comunità cristiana tra missionari evangelizzatori dei pagani e la comunità dei giudeocristiani di Gerusalemme (cf. At 15,1-35)»

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



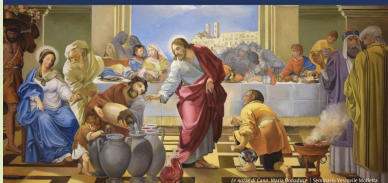
Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30



# Obiettivo prioritario: senso e significato

- È possibile proporre la **scommessa del “cammino sinodale”** chiama la Chiesa al risveglio della sua coscienza missionaria condividendo uno stile, un metodo e gli strumenti di lavoro.
- **Fare sinodalità** significa prima di tutto condividere appunto un metodo, unno stile di vita per cominciare a condividere il grande ideale evangelico della comunione fraterna, che non significa solo mettere in comune le cose materiali.
- Sinodalità è **stare in comunione** e costruirla ogni giorno per essere testimoni dell'amore di Dio. Così si esprime l'evangelista Luca (4, 32): *La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.*

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

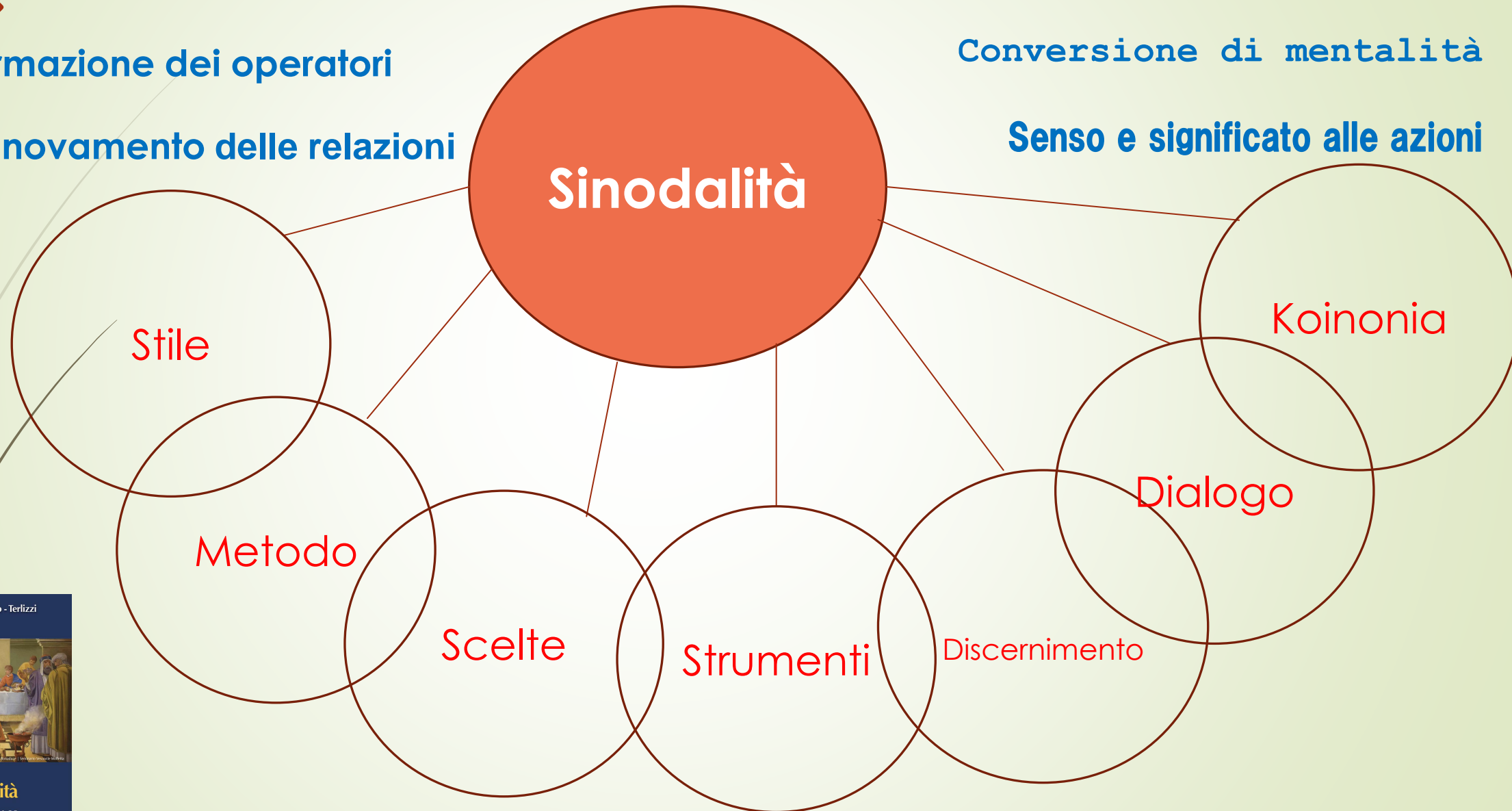
# Per una «chiesa tutta sinodale»

Formazione dei operatori

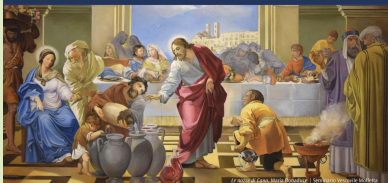
Rinnovamento delle relazioni

Conversione di mentalità

Senso e significato alle azioni



Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

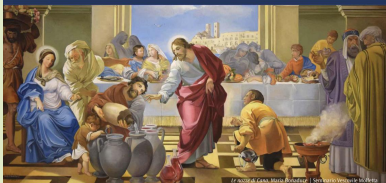
# Per un futuro di relazioni

Il vescovo prospetta per la diocesi le tappe scelte e indicate in questo modo



- • **Avvio del processo sinodale** (2021, in sintonia con l'avvio della preparazione del Sinodo universale)
- • **Prima tappa: dal basso verso l'alto** (2022)
  - – Coinvolgimento del popolo di Dio con momenti di ascolto, ricerca e proposta nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali.
- • **Seconda tappa: dalla periferia al centro** (2023)
  - – Momento unitario di raccolta, dialogo e confronto con tutte le anime del cattolicesimo italiano.
- • **Terza tappa: dall'alto verso il basso** (2024)
  - – Sintesi delle istanze emerse e consegna, a livello regionale e diocesano, delle prospettive di azione pastorale con relativa verifica.
- • **Giubileo del 2025**
  - – Verifica a livello nazionale per fare il punto del cammino compiuto

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano  
**A scuola di sinodalità**  
Molfetta, 22-23 settembre 2021  
Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30



# Un percorso per lavorare in vista del cammino sinodale...

## ► La consegna

Le sollecitazioni proposte da mons. Cornacchia trovano la loro giusta collocazione nell'ottica di un *cammino* da compiere, piuttosto che come "programma" da attuare. Con *cammino*, infatti, si intende meglio l'idea proposta da Papa Francesco, quando dice che vescovo e popolo, insieme, presbitero e popolo, insieme collaborano e si corresponsabilizzano.

## ► La via intravista

L'itinerario proposto da parte del vescovo non è chiuso in uno schema preconfezionato, ma si confronta con la realtà oggettiva di ogni comunità ecclesiale suscitando la domanda e quindi l'analisi.

## ► L'orizzonte

In questo modo si preferisce la dinamicità e la progressività delle tappe che ogni comunità farà proprie secondo le specificità, avendo ben chiaro che l'educazione alla fede non è mai diretta e immediata, perché essa si sviluppa su un piano gratuito che Dio propone a ciascuna persona. Ogni mediazione umana riesce ad essere efficace a patto che si lasci guidare dai criteri di Dio, che è Amore.



A scuola di sinodalità...  
Formazione cristiana e percorsi umani  
di relazioni significative

A che punto  
ci troviamo?



...ripartiamo dalla Lettera pastorale



Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi  
Ufficio pastorale diocesano

Grazie

Buon cammino...  
come vino nuovo in otri nuovi

Grazie



Le nozze di Cana | Seminario Vescovile Molfetta

Convegno pastorale diocesano

**A scuola di sinodalità**

Molfetta, 22-23 settembre 2021

Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

Grazie